Anno 57 - Numero 224

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 20 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

Verso un accordo delle potenze alleate

Dopo le dichiarazioni di Mustafà Kemal

Non sono confermate le notizie allarmanti di fonte greca

LONDRA, 18. — **Secondo l'«Agenzia Reuter» i più recenti telegrammi ricevuti da Smirne e recanti la data di sabato non confermano le notizie allarmanti provenienti in gran parte da fonte greca relative alle perdite di vite umane. E' tuttavia certo che numerosi armeni sono fra i morti.**

Di sudditi britannici non si ha a deplorare finora che la morte di uno solo: un medico che è stato assalito in casa sua da saccheggiatori. La Croce Rossa Americana provvede ogni giorno ai bisogni di 15.000 profughi rimasti a Smirne. Il nu. di profughi raccolti nella città ammonta a 200 mila, la maggioranza di greci e armeni. Il Il consolato britannico e l'edificio della Banca Nazionale di Turchia sono andati distrutti. Sabato sera l'incendio continuava ancora parzialmente in città. Le linee ferroviarie delle compagnie francesi ed inglesi non sono state danneggiate.

Il giubilo legittimo dei mussulmani

LONDRA, 18. I giornali hanno da Angora: La grande assemblea nazionale di Turchia ha comunicato al generalissimo dell'esercito turco la riconoscenza della nazione. Mustafà Kemal ha pubblicato una nuova dichiarazione nella quale dice: «Io ringrazio i miei preziosi compagni d'arme dello zelo e della perseveranza che essi hanno dimostrato pel raggiungimento del nostro primo scopo. Io sono certo del loro sacrificio per ottenere gli scopi avvenire».

BOMBAY 18. I maomettani d'India hanno celebrato la vittoria Kemalista. La giornata di ieri è stata una giornata di preghiere e di azioni di grazie. Cortei in cui sventolavano delle bandiere turche hanno circolato per le strade del quartiere mussulmano acclamando Mustafà Kemal. Le moschee rigurgitavano di fedeli, le strade sono illuminate.

I greci hanno richiamato TUTTE LE LORO NAVI

COSTANTINOPOLI, 18. — L'ultima nave della flotta greca che si trovava nel porto ha lasciato le acque nel Mar di Marmara.

Un altro battaglione inglese in viaggio per il Bosforo

MALTA, 19. — Il primo battaglione del reggimento Gordon Higlanders è partito stamane per Costantinopoli.

Il deciso sopravento della politica di non intervento

PARIGI, 19. — Una nota ufficiosa dice: Il governo francese non ha ricevuta alcuna comunicazione che confermi la nota della «Agenzia Reuter» pubblicata sabato sera. Il presidente del consiglio Poincarè riceverà oggi lord Harding e se l'ambasciatore di Inghilterra gli comunicherà ufficialmente il progetto inglese che richiede il concorso militare degli alleati tale programma non otterrà proabilmente l'adesione della Francia. Effettivamente Poincarè ha fatto conoscere ieri chiaramente a Londra i sentimenti del gabinetto francese sul complesso del problema orientale, affermando che esso è d'accordo sul mantenimento della neutralità della zona degli Stretti e ricordando che l'alto commissario francese a Costantinopoli si è associato al passo fatto dai colleghi per informare Mustafà Kemal pascià della decisione comune degli alleati.

A Parigi si ritiene che tale passo pel momento sia sufficiene poichè un intervento militare potrebbe estendere il conflitto piuttosto che circoscriverlo. La Francia ad ogni modo non intende assumere responsabilità di misure coercitive ed anzi ha ritirato da Cianak i suoi ultimi battaglioni. Essa inoltre non si impegnerà per lo avvenire a fornire contingenti militari essendo persuasa della possibilità di ottenere gli stessi riultati e forse anche più favorevoli per mezzo delle trattative diplomatiche.

Il ministro degli esteri iugoslavo Nincic che ha lasciato ieri Parigi per recarsi a Londra ha dichiarato che la Iugoslavia è prima di tutto interessata nel trattato di Neuilly colla Bulgaria e che lascia alle grandi potenze la cura di occuparsi del trattato di Sevres. Analoghe considerazioni giungono da Bucarest. D'atlra parte sembrerebbe inamissibile, chiamare i greci dopo la loro disfatta a difendere gli Stretti.

In tali condizioni non sembra che l'intervento militare invocato dalla Inghilterra possa essere effettuato. In ogni modo, la Francia non vi si associerà e continuerà nell'azione tendente ad evitare ogni effusione di sangue. Il generale inglese Townshend ha visitato ieri sera Poincarè e gli ha dichiarato di essere d'accordo con lui circa la politica da seguire verso la Turchia.

La nota inglese di sabato non proveniva dal «Foreign Office».

LONDRA, 18. — Si annuncia da fonte ufficiosa che il consiglio di gabinetto di oggi a Downing Street è durato da mezzogiorno alle 14. La dichiarazione relativa alla politica britannica pubblicata sabato dalla Agenzia «Reuter» e che rappresenta il punto di vista del governo non è stata formalmente discussa dal consiglio, poichè essa era l'espressione delle vedute che erano già formulate nella riunione del gabinetto tenuta venerdi scorso nel pomeriggio.

Prima della riunione del consiglio l'ambasciatore britannico a Berlino lord D'Aberson è stato ricevuto a Downing Street.

Da parte sua l'«Evening Standard» giornale ministeriale conferma che la nota comunicata dal governo britannico e il cui tono non è stato approvato dalla Francia non emanava dal «Foreign Office».

La nota ottimistica dell'« Agenzia Reuter »

LONDRA, 18. — Una nota dell'Agenzia «Reuter» dice: Il gabinetto ha tenuto oggi due lunghe sedute. La opinione dei circoli ufficiali è incontestabilmente più ottimista E' stata messa in evidenza la necessità di prendere misure di precauzione ma si nutre una fiducia sempre maggiore che non sarà necessario ricorrere a misure estreme. Si dichiara che vi sono tutte le ragioni di sperare che il governo britannico e francese troveranno una via di mutua cooperazione per insistere sulle sole condizioni che possano permettere una proficua riunione della conferenza per la pace. Il governo britannico non desidera agire separatamente per impedire ai turchi di entrare nella zona neutra ma qualunque cosa avvenga non consentirà che gli Stretti siano posti nuovamente sotto il controllo turco.

Il Convegno dei tre ministri MERCOLEDI' A PARIGI

Schanzer sarà rappresentato da Sforza

ROMA, 19 — Avendo lord Curzon manifestato il desiderio di avere di urgenza uno scambio di vedute sulla situazione in oriente, Poincarè ha risposto aderendo, ma facendo anche sapere che il colloquio avrebbe dovuto avere luogo non oltre mercoledi dovendo partire per Marsiglia. Il colloquio fu quindi fissato per domattina a Parigi. Il Ministro degli esteri enor. Schanzer ha delegato a prendervi parte in sua rappresentanza lo ambasciatore d'Italia a Parigi conte Sforza.

PARIGI, 19. — **Tutti i giornali esprimono la loro convinzione che se lord Harding e lord Curzon, dopo le comunicazioni da essi fatte al governo francese chiederanno a questo il parere sulla questione di oriente.** Poincarè risponderà che la Francia desidera la pace e farà tutto il possibile perchè essa sia mantenuta e consolidata.

I giornali fanno rilevare che il governo francese ha disposto il ritiro delle truppe da Cianak soltanto dopo aver ricevuto formali assicurazioni da parte del governo di Angora che esso avrebbe rispettate le zone neutre e gli stretti e dopo di avere preso conoscenza del punto di vista del governo di Angora che vede nell'estendersi dell' occupazione interalleata un intervento illegittimo fra la Turchia e la Grecia. I giornali ritengono che ogni causa di conflitti sparirà quando il governo inglese avrà ritirato da Cianak i suoi contingenti.

PARIGI, 19. — L'ambasciatore d'Italia conte Sforza ha conferito lungamente col presidente del consiglio Poincarè.

L'Inghilterra vuol assicurare la difesa degli Stretti

Lord Curzon si reca a Parigi

LONDRA, 19. — Il gabinetto nella sua riunione di ieri sera ha deliberato intorno alle misure di precauzione terrestri, navali ed aere da prendersi per difendere gli stretti in caso di attacco. Una nota ufficiosa precisa che l'Inghilterra conta assicurare la sola difesa degli Stretti se sarà necessario, aggiungendo che i vari movimenti di truppa sono stati decisi senza preventivi accordi cogli alleati.

Una nota della Agenzia Reuter dichiara che il governo inglese non ha affatto la intenzione di intraprendere una guerra esso vuole solo proteggere le truppe alleate incaricate dell'esecuzione degli obblighi derivanti dal trattato di Sevres.

Mustafà Kemal pascià è stato avvertito di non violare la zona neutra e se non la violerà, soggiunge la nota, nessuna battaglia avverrà, ma se la violerà bisognerà che ceda o che si batta.

I giornali dicono che è stato in seguito alle comunicazioni fatte dall'incaricato di affari di Francia sig. Demontille nella sua visita di ieri al «Foreing Office» che il gabinetto britannico ha deciso che lord Curzon parta oggi stesso per Parigi per conferire col presidente del consiglio francese Poincarè.

Le cinque questioni prospettate dal governo d'Angora

li cui chiede rapida soluzione

PARIGI, 19. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli: In seguito alla rioccupazione di tutta la Anatolia da parte delle truppe nazionaliste la questione del prossimo oriente si concentra sui seguenti punti: Gli stretti, Costantinopoli, la Tracia, le minoranze e il regime delle capitolazioni. La soluzione della Tracia e di Costantinop. spetta alle grandi potenze poichè se queste non avessero occupato la capitale i Kemalisti avrebbero obbligato i greci a sgombrare la Tracia. La questione deve essere dunque trattata fra gli alleati e i turchi. L'esercito kemalista non ha intenzione alcuna di violare la zona neutra, ma il governo di Angora chiede la rapida definizione dele questioni pendenti fra gli alleati e la Turchia. La Turchia concederà alle minoranze le garanzie richieste. Essa è disposta ad accettare il disarmo degli stretti e la libertà di navigazione sotto il controllo della società delle nazioni, ma non può consentire la occupazione militare di Gallipoli ed esigerà ed insisterà per la restituzione di Adrianopoli. Nei circoli Turchi non si comprende l'insistenza dell'Inghilterra perchè partecipino alla conferenza sulla questione orientale anche la Jugoslavia e la Romania».

La maggioranza dei circoli nazionalisti è favorevole alla sistemazione pacifica di ogni questione fra le potenze e la Turchia, ma si ritiene assolutamente necessario lo sgombero preventivo della Tracia da parte dei greci. Nei circoli turchi predominano due tendenze distinte: l'una che auspica la definizione delle questioni per via diplomatica e l'altra più numerosa che desidererebbe ricorrere a una azione energica. L'opinione generale è piuttosto pessimista.

Mustafà Kemal assicura CHE NON OPERERA

contro Costantinopoli nè contro la Tracia

PARIGI, 19. Il «Petit Parisien» scrive che è giunta la risposta del governo di Angora, alla nota collettiva degli alleati relativa al rispetto della zona neutra. Il governo di Angora, secondo il giornale, dà assicurazione formale che le truppe Kemaliste non faranno nessun movimento nè contro Costantinopoli nè contro Gallipoli, nè tanto meno nella Tracia Orientale sulla linea di Ciatalgia.

La risposta fa rilevare che gli alleati però non potrebbero impedire ai Kemalisti di occupare i punti che gli stessi alleati non hanno mai occupato e nei quali si trova soltanto l'esercito greco.

Gli Stati balcanici tengono un contegno di aspettativa

GINEVRA, 18. — Il rappresentante della Jugoslavia all'assemblea della Società delle Nazioni Iovanovic è stato interrogato sulla questione se fosse vera che gli stati balcanici e la Iugoslavia in particolare abbiano preso posizione di fronte alla odierna situazione nel levante. Iovanovich ha dichiarato che gli stati balcanici tengono ora un contegno di aspettativa. la vittoria turca e le sue possibili conseguenze costringono i governi ed i popoli balcanici a seguire gli avvenimenti con molta attenzione; nè la Iugoslavia nè i suoi alleati intendono prendere posizione prima che i governi delle grandi potenze siano giunti ad un accordo.

Il peggiore dei danni che si potrebbe avere per la pace generale sarebbe che Francia e Inghilterra non riuscissero a trovare una via d'intesa.

Canellopulos in Tracia

ATENE, 18. — I giornali annunziano che il consiglio dei ministri ha deciso di inviare rinforzi in Tracia e di completare i mezzi tecnici delle truppe che si trovano in tali regioni. Il consiglio dei ministri ha stabilito anche di richiamare le classi 1888 e 1889 per rinforzare la gendarmeria fino al ritorno delle classi più giovani dal congdo di 15 giorni ad essi concesse. Il governo ha stabilito di nominare governatore generale della Tracia il commissario ellenico a Costantinopoli, Canellopoulos che ha accettato.

La nota degli alleati AL GOVERNO KEMALISTA

COSTANTINOPOLI,, 19. — I primi dragomanni degli alti commissari alleati hanno consegnato al rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli con preghiera di trasmetterla d'urgenza al suo governo una nota la quale dice che l'Italia, la Inghilterra e la Francia ritengono desiderabile che sia mantenuta la neutralità delle zone attualmente occupate dagli alleati nella regione di Costantinopoli e degli Stretti e ciò senza pregiudizio delle stipulazioni che avverranno nelle future trattative di pace.

LONDRA, 19. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» dice che i ministri britannici si sono riuniti questa mattina ed hanno confermato la decisione che in nessun caso sarà permesso alle truppe kemaliste di passare in Europa fino a che non si siano stabilite le condizioni della pace. I ministri sono convinti che ciò può ottenersi con una semplice azione navale.

Le atrocità commesse dai greci ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI

GINEVRA, 19. — L'assemblea della Società delle Nazioni al principio della seduta di stamane ha rinviato alla commissione competente una proposta dalla Persia che invita a nome dell'assemblea nazionale di Angora la Società delle Nazioni a fare una inchiesta sulle atrocità commesse dai greci durante la guerra attuale contro le minoranze mussulmane della Tracia orientale ed a prendere provvedimenti per la protezione di dette minoranze.

L'assemblea riprende poi la discussione dalla relazione sul commercio dell'oppio e di altre droghe nocive. Le cinque proposte presentate in proposito dalla sottocommissione al voto dell'assemblea sono approvate all'unanimità. L'assemblea raccomanda a questo proposito al consiglio d'invitare il governo degli Stati Uniti a volere designare un suo delegato che segga nella commissione. L'assemblea approva in seguito all'unanimità la relazione presentata dalla commissione sulle inchieste in favore dei profughi greci ed armeni a Costantinopoli.

Il delegato greco Streit ringrazia la assemblea. Si rinviano quindi alle commissioni la mozione di lord Cecil sulla costituzione di un centro nazionale degli armeni e la proposta del delegato Canadese Fielding intorno allo statuto della Galizia orientale.

I consigli dei ministri all'Eliseo

PARIGI, 19. — Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi il presidente Poincarè ha dato comunicazioni ai colleghi delle nostre istruzioni da lui inviate ai rappresentanti della Francia presso i governi alleati relativamente alla questione dell'Oriente, istruzioni che confermano pienamente la politica fin qui seguita dal governo francese allo scopo di assicurare la pace nei Balcani. Il prossimo consiglio dei ministri, avrà luogo venerdi all'Eliseo.

Oggi nel pomeriggio Poincarè ha ricevuto Harding. Domattina avrà luogo l'annunciato colloquio con lord Curzon.

La politica dei "Dominions,,

CAPO DI BUONA SPERANZA, 17. Il giornale «Cape Times» parlando nel suo articolo di fondo della domanda fatta ai Dominions dal governo britannico d'inviare delle truppe nel levante dice: Nessun Dominion, benchè lontano, può restare indifferente riguardo a una questione che è vitale per la restaurazione economica del mondo, ma presentemente non vi è urgenza per l'Unione Sud Africana di inviare un contingente nei Dardanelli.

L'invio di 500 mila razioni

ROMA, 19. — Il «Messaggero» dice che il Governo ha deciso l'immediato invio a Smirne di 500.000 razioni.

Le truppe coloniali ALL'ALTARE DELLA PATRIA

ROMA, 19. — La rappresentanza delle truppe coloniali venute a Roma in occasione della ricorrenza del XX Settembre, si è recata oggi a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il corteo si mosse alle ore 14.15 dalla caserma di Prati di Castello: era formato da due plotoni di carabinieri a cavallo e da due plotoni del 82.o fanteria e dal drappello coloniali appartenenti al 1. Battaglione Eritrei. A Piazza del Popolo si sono unite al corteo una larga rappresentanza dell'Associazione fra gli insegnanti primari ex-combattenti recanti anch'essa una corona di alloro con un nastro dei colori nazionali e numerose Associazioni cittadine e giovanili con gagliardetti e bandiere. Lungo tutto il percorso erano esposte bandiere nazionali e drappi tricolori.

L'imponente corteo fra due ali di folla plaudente percorse il Corso Umberto I.o giungendo in Piazza Venezia alle 16.30. La Piazza Venezia tutta imbandierata e piena di folla presentava un colpo d'occhio magnifico.

Il drappello coloniale formato da graduati e da soldati tutti graduati è avanzato fra i vivi applausi della folla mentre le musiche suonavano l'inno reale e l'inno del Piave.

Anche i rappresentanti della Associazione fra gli insegnanti hanno deposto la loro corona ed infine il drappello degli ascari ha fatto ritorno alla caserma aprendosi il varco fra la folla plaudente.

LA GRANDE ADUNATA FASCISTA

L'arrivo di Benito Mussolini

Per l'Italia

Con la sua voce possente l'on. Mussolini parlerà oggi da Udine all'Italia. Pensiamo ch'egli abbia scelto questa tribuna perchè da qui possano sentire gli italiani e gli stranieri.

Alla testa del nuovo partito che è uscito dalle viscere della nazione quasi all'improvviso ed è in poco tempo meravigliosamente cresciuto, così da divenire formidabile non solo per il numero, ma anche per la disciplina, messa sovente a dura prova, ma ritornata sempre più forte e fatta era saldissima — l'on. Mussolini continua la battaglia che è seguita con simpatia e con fiducia sempre più intense. Oggi il partito fascista è il solo che affronta con preparazione e con ostinazione — di cui non si ha esempio negli ultimi trent'anni — i grandi problemi della politica interna e di quella estera.

Mentre gli altri partiti vanno cercando nuove formule per la democrazia più o meno sociale,, formule che non possono più avere alcuna sostanza, il partito fascista, scende in mezzo al popolo e presenta e discute le questioni più ardue ed urgenti, da cui dipende l'avvenire della nazione.

I friulani che, appena usciti dalla guerra, sono tornati ai doveri imposti dalla loro posizione alla porta d'Italia, sentono tutto l'onore che l'on. Mussolini ha voluto far loro con la sua visita e gliene sono vivamente grati.

La sua alta parola e la presenza delle splendide legioni che comanda ci rende sicuri che avranno in lui il difensore più valido nella causa nazionale per cui nuovamente combattono.

La giornata di ieri

La città ha ultimato alacremente la sua toilette di festa per la giornata di oggi: essa è andata tappezzandosi letteralmente di manifesti e di striscioni di ogni sorta e di ogni colore. Sui muri, sui trams, ovunque, grandi iscrizioni salutano Mussolini e inneggiano al fascismo.

«Chi ha salvato l'Italia? -- dice uno dei manifesti -- Prima il grigio-verde e poi le camicie nere».

Nessuno ricorda tanto fervore e tanto entusiasmo. Nelle vie centrali c'era fin da ieri l'animazione caratteristica data dall'affluenza delle camicie nere e del movimento delle squadre.

La sede della Federazione Fascista pareva trasformata in un comando di corpo d'operazione: automobili, motociclette e biciclette partono o arrivano recando gli ultimi ordini e le ultime informazioni.

Una vera folla si accalca per reclamare il privilegio di un biglietto d'ingresso al Teatro Sociale: sono proteste preghiere e discussioni infinite. Tutti vorrebbero udire la parola di Mussolini ma difficilmente il teatro potrà contenere le diecine di migliaia di persone che saranno oggi a Udine per partecipare al grande avvenimento.

Il Comitato organizzatore ha preso tutte le misure per assicurare il regolare svolgimento del programma prestabilito. Un ispettorato per la disciplina è affidato a speciali incaricati

Impaziente attesa

La giornata di ieri è stata caratterizzata dai continui allarmi cagionati dalle segnalazioni che giungevano dai vari paesi attraverso i quali passava Mussolini.

Ancora lunedi sera la Federazione era venuta a sapere che egli sarebbe arrivato in automobile ed aveva disposto un accurato servizio di segnalazioni.

L'ordinamento severo e disciplinato dei fascisti friulani può permettere anche una organizzazione di questo genere.

Allo 10.45 di ieri mattina una telefonata avvertiva che egli era passato per Sacile diretto a Pordenone: da Pordenone si faceva sapere che pochi minuti dopo egli era passato fatto segno ad una manifestazione di entusiasmo da parte dei fascisti e della popolazione.

Immediatamente la notizia si è sparsa e tutte le squadre di Udine si sono dirette al Piazzale Venezia schierandosi nella attesa. La popolazione in un attimo si è riversata anch'essa lungo le strade.

Alcune automobili coi dirigenti la Federazione si sono precipitate in direzione di Pordenone, ma dopo un breve tratto di strada le segnalazioni hanno fatto sapere che Mussolini aveva fatto perdere le traccie. Attendi attendi e finalmente giunge una telefonata da... Palmanova.

Mussolini fa sapere a Udine ch'egli si trova colà in procinto di recarsi a visitare il Carso.

Il capo del fascismo va a ritrovare sulle petraie carsiche, i ricordi che gli parlano della sua umile vita di bersagliere. Sarà a Udine verso sera.

DAVANTI ALL'ALBERGO D'ITALIA

Si avvicina l'ora dell'arrivo e davanti all'Albergo d'Italia sosta continuamente la folla. La facciata dell'Albergo è tutta rivestita di drappi tricolori che scendono dai davanzali di tutte le finestre. Un grande fascio littorio è collocato sul balcone principale.

Nella attesa squadred i fascisti sostano e si muovono impazienti nel tratto di strada che separa l'Albergo dalla sede del Fascio.

Un incidente automobilistico: MICHELE BIANCHI SALVO MIRACOLOSAMENTE

Per il pomeriggio era stato segnalato l'arrivo del segretario generale del Partito Fascista Michele Bianchi e del segretario amministrativo Marinelli.

Verso le ore 17 si sparse la notizia che oltrepassata Zompicchia l'automobile si era rovesciata in un fosso.

La vettura che si dirigeva verso Udine a grande velocità, passando sopra un largo strato di ghiaia è prima slittata e quindi è andata a sbattere contro due paracarri abbattendoli.

Michele Bianchi, Marinelli e due altre persone che gli accompagnavano furono sbalzati dall'automobile e miracolosamente rimasero incolumi.

I fascisti provvidero prontamente a inviare nel posto una vettura giacchè l'altra era rimasta fortemente danneggiata.

Il saluto di fascisti al Segretario Generale

Michele Bianchi scende all'Albergo d'Italia ove è ricevuto dall'avv. Piseuti, Ravazzolo, Castelletti, Scarpa, Domini e dal ten. De Carli i quali si congratularono con lui per lo scampato pericolo.

Intanto sulla via sottostante si sono allineate sull'attenti le squadre udinesi. Il segretario generale deve scendere per ricevere l'«alalà» del Fascio Udinese.

Una grande folla assiste alla breve cerimonia

L'arrivo di Mussolini

Finalmente verso le 19 giungeva all'improvviso nella piazza XX settembre Mussolini al volante della sua automobile.

Egli è subito riconosciuto dalla folla che da lungo tempo stazionava nei pressi della Sede del Fascio ed acclamazioni entusiastiche che scoppiano e gli danno il benvenuto.

La piccola auto grigia e snella come un siluro imbocca via del Ginnasio frenata dalla folla che si assiepa d'intorno. Mussolini abbandona il volante e scende. Stringe la mano agli amici della federazione Friulana, saluta col braccio alzato la folla che lo acclama e si avvia, fra due fitte ali di camicie nere e di popolo, verso l'Albergo d'Italia ove riceve alcune personalità fasciste e cittadine informandosi della situazion impartendo ordini per la giornata di domani.

Egli si ritira quindi nel suo appartamento e più tardi prende parte ad una cena intima offertagli dalla Federazione Friulana e alla quale è intervenuto anche il nostro direttore dott. Furlani.

In serata la folla ha stazionato acclamando fino a tarda ora davanti all'albergo fastosamente illuminato all'esterno.

Durante tutta la notte una squadra di fascisti ha prestato servizio di vigi all'ingresso dell'Albergo.

L'esito splendido del Congresso della «Dante Alighieri» a Zara

ZARA, 19. — Il prof. Antonio Cippico, zaratino, che insegna lettere al l'Università di Londra ha commemorato al teatro Verdi la nascita del benemerito podestà di Spalato Antonio Bajamonti, rievocandone le virtù patriottiche e i meriti per la causa nazionale italiana.

Assisteva un folto uditorio che ha vivamente applaudito l'oratore. Il congresso della Dante Alighieri è riuscito veramente solenne ed ha lasciato la migliore impressione nei congressisti, molti dei quali si trattengono a Zara per visitare le bellezze artistiche della città e dei dintorni.

Il congresso delle donne italiane

TRIESTE, 19. — Dal 27 al 30 settembre avrà luogo in Trieste l'Assemblea generale e il consiglio nazionale delle donne italiane. Sono all'ordine del giorno questioni relative all'educazione dei fanciulli, dell'assistenza dell'infanzia, dell'igiene delle scuole alla condizione giuridica della donna alla tratta delle donne e dei fanciulli alla preparazione politica della donna per il suffragio femminile alla nazionalità della donna coniugata al lavoro della donna e alle cooperative.

Per il nuovo assestamento amministrativo DEL FRIULI

Non è lontana la convocazione del comitato interministeriale per la delimitazione provinciale del Friuli. Ed è indispensabile che le popolazioni friulane specialmente quelle più interessate, esprimano la loro opinione ed i loro voti sopra la soluzione d'una questione da cui dipende il loro avvenire.

In questi ultimi tempi si è rapidamente allargato e divenuto più aperto e più vivace il dibattito sull'assestamento del Goriziano, non solo nei giornali del Friuli e di Trieste, ma nei consigli comunali e nei pubblici convegni.

Anch'oggi pubblichiamo lettere da tre importanti centri che trattano il problema, prospettando diverse soluzioni.

Da Gradisca
La delimitaziane provinciale e la Giunta provinciale

La Giunta provinciale della provincia di Gorizia e Gradisca è un capolavoro di eterogeneità. Le attività che deve svolgere dovrebbero essere ispirate a criteri di sana giustizia, di interesse vero e proprio, non a favoritismi e protezionismi. Ciò non è.

L'itero Friuli viene trascurato a vantaggio degli allogeni e del capoluogo. Il circondario di Gradisca non ha alcun rappresentante nella amministrazione della provincia. Di ciò ne riparleremo prossimamente.

La popolazione friulana si domanda se è questo il modo di governare una provincia agli estremi confini della Patria.

La Giunta arranca, si arrabatta, barcamena, priva di una retta linea di condotta, di un serio programma nazionale da sviluppare.

I «friulani,» che sono la parte italiana della popolazione della provincia, si chiedono smarriti e perplessi dove si voglia andare a finire con una simile politica...

Come mai dopo tre anni di governo la Giunta non si è mai occupata seriamente del grave e poderoso problema delle circoscrizioni dei distretti italiani e slavi?

Come intende conciliare gli interessi delle due stirpi conviventi entro i confini della Patria?

Come vuole affrontare la questione del soffocamento degli italiani della provincia da parte degli slavi, il cui numero è preponderante?

Cercando forse di sopire i malumori dei friulani?

Abbiamo già esaminato il problema sotto diversi punti di vista, ed in precedenza è già stata illustrata la situazione di fatto del territorio provinciale.

Agli estremi confini della Nazione una provincia non può essere amministrata da slavi, i quali si sentono o possono sentirsi spalleggiati dai propri connazionali del Regno S. H. S.

Di «status quo» non parliamo.

La soluzione migliore è quella di staccare una parte del territorio slavo dell'Alto Isonzo e di incorporarlo a Udine, la cui vasta e possente forza assimilatrice farà si che gli allogeni vengano assorbiti dalla indomabile e robusta italianità dei friulani.

In cambio a Gorizia verrebbe aggiunto il mandamento di Palmanova (o poco più) in modo che la influenza degli sloveni sarebbe neutralizzata dagli elementi italiani.

Sesana e Postumia passino a Trieste.

S'intende che l'ideale sarebbe l'unità dela Patria friulana. Motivi etnici storici, linguistici la suggeriscono, i friulani ad essa tendono. Però qualora il Friuli orientale formasse una unico regione con l'occident. l'ammasso compatto degli slavi resterebbe con Gorizia, e nessuno può negare il pericolo che ne può derivare al Paese.

Qua e là si alzeranno voci discordi e proteste più o meno giustificate. Meglio così.

Dobbiamo guardare non agli interessi particolari o ambientali, ma nazionali.

Il problema della delimitazione dello smembramento della provincia di Gorizia è problema nazionale.

E come tale va trattato.

Attendiamo e speriamo che la opinione pubblica sia compenetrata della questione, e si giunga, con una serena, spassionata discussione a una situazione di chiarificazione oggettiva, senza beghe meschine ed egoismi, campanilistici. Innanzi tutto e sopra tutto la Nazione.. **Alberto Baffaben.**

Da Monfalcone
La Porta Pia del Friuli Orientale

Ci scrivono 19:

Ci scrivono: La Porta del Friuli Orientale deve essere brecciata qui al mare, dal quale venne sempre un flotto d'indipendenza; e Trieste l'Istria ne sono le antesignane, per spezzare e travolgere le false autonomie provinciali dell'Austria nefasta.

Monfalcone stette in silenzio, nel dibattito per la legittima emancipazione nostrale dai sistemi di soggezione passiva; sorretta dalle due colonne della defunta: il clero e gli slavi astuti.

Ora è il momento di intervenire con franchezzo italiana, a vantaggio comune: Le popolazioni dei due distretti commissariati di Monfalcone e di Gradisca, che intuirono meglio ed esperimentarono lo spirito dei fratelli redentori, espresero già il proposito spontaneo: di essere ricongiunti a Udine, per ricostruire la naturale Patria del Friuli.

Ed il porto di Monfalcone ha importanza non lieve per essa: urge quindi che le comunicazioni con Trieste avvengano nel modo più breve, attraverso, la pianura Friulana; e forse, tra non molto, altresì con canali interni, che da Udine sbocchino a Panzano; bacino ampio e profondo adatto ad ogni imbarcazione, moltiplicandone gli scambi.

Dunque, non le vedute meschine degli inerti: ma le contingenze di fatto persuadano i governanti ed i cointeressati, al rifiorire della ricchezza e della fusione omogenea.

Sono impellenti le nuove circoscrizioni territoriali, con la sagacia imparziale rispondente alle tendenze sane.

Così la Ferrovia del Predil, non può avere sviluppo logico e diretto, se non attraverso Monfalcone, Sagrado, Cormons, Cividale, ecc.

Non campanilismi, non puntigli non egoismi subdoli, locali o personali, presiedano allo risoluzioni essenziali: bensì lo studio equanime dei bisogni e delle garanzie d'incremento vitale avvenire.

L'efficienza ed il risorgere delle industrie sono paralizzate dal tergiversare governativo, e dalle incertezze fatali per un indirizzo sicuro e fattivo. Anche l'agricoltura langue; senza un centro competente che ne dia l'esempio e l'aiuto reale.

Ed ora che la Commissione interministeriale sta per radunarsi, concreti finalmente le unioni vere; si che la genialità italica compenetri ogni istituzione idonea alla prosperità nazionale. Trieste offre pure, però, cosciente dei suoi diritti, sorregge le nostre attività feconde, apparecchiando la ben sperata riaffermazione propria.

Monfalcone pulsa della vita di Trieste, e può ridivenire l'arteria intermedia, tra questo emporio marittimo ed il Friuli rinsaldato nella intesa perfetta.

Ecco il Venti Settembre bene augurato per tutti; e Gorizia non può fraintenderne la giustezza delle ragioni evidenti; anzi occorre ne sia l'interprete sincera, della rettiudine italiana, coi vicini allogeni.

Da Cervignano
La delimitazione provinciale

Ci scrivono 19:

F. — A proposito dell'articolo «La delimitazione provinciale» inserito nella «Voce dell'Isonzo» del 16 corrente numero 461.

L'idea espressa dal corrispondente gradiscano (fortunatamente non è che un'idea) di aggregare ad Udine una parte del territorio slavo dell'alto Isonzo, e ricevere in cambio il mandamento di Palmanova (?) allo scopo di neutralizzare con elementi puramente italiani la preponderanza slava attuale, non va...

Anzitutto, pur ammettendo un grande amor di patria da parte dei fratelli Udinesi, non è ammissibile che la Provincia di Udine si presti, senza protestare, ed a ragione, ad un simile baratto. Diavolo, tirarsi in casa degli elementi naturalmente turbolenti e malcontenti per lo stato attuale delle cose, non è affare simpatico, nè facile, nè opportuno. E' come tirare le castagne dal fuoco con lo zampino degli altri, e noi siamo certi che i friulani di Udine non si presterebbero ad un simile giuoco...

*

Appunto, come scrive il corrispondente di Gradisca, la idea predominante in noi, è **l'unità pura e semplice** della patria friulana. **Un solo Friuli, non diviso da limitazioni provinciali, avente a capo una città italiana, puramente friulana: Udine!**

Secondo noi, la preponderanza numerica attuale degli slavi potrebbe essere neutralizzata e resa innocua in ben altro modo. Oggi la popolazione della cosidetta «contea Principesca» di Gorizia è per quasi, ed anzi senza quasi, slovena per due terzi. Gli slavi hanno mandato a Roma i loro deputati che rappresentano **l'italianità** di questa Provincia, e ciò è una vergogna per noi friulani... ma passiamoci sopra. Ora per avere la preponderanza italiana, schiacciante quella slava, che pesa come un incubo in quanti si sentono veramente friulani nel pensiero e nel sangue, non vi sarebbe che un modo assai più semplice di quello proposto dal corrispondente gradiscano, e cioè: sopprimere addirittura **la ontea ecc. ecc. di Gorizia** e aggregare **tutto ad Udine**. Si avrebbe **una sola Provincia friulana**, non smembrata in due, nella quale l'elemento slavo sarebbe assorbito e resterebbe in minoranza assoluta.

Si obietterà forse che l'attuale Provincia di Udine è, quanto a superficie, una delle più estese d'Italia, e che aggiungendovi Gorizia col suoi slavi, il territorio della stessa si ingrandirebbe ancora più. Ciò è vero, ma a tale inconveniente si potrebbe rimediare assegnando alle limitrofi Provincie di Venezia e Treviso alcuni mandamenti della Provincia di Udine equilibrando così l'innesto di Gorizia. In tal modo l'ammasso slavo passerebbe a Udine, e Gorizia diventerebbe friulana, **proprio friulana**, senza lo spettro slavo, soffocato dalla massa italiana di tutta la Provincia di Udine.

Anche noi friulani della piana aquileiese sentiamo prepotente l'amore di patria, e siamo perfettamente d'accordo che ai confini, della nostra Patria, le terre redente, debbano essere governate e amministrate unicamente da italiani e non da slavi i quali, naturalmnete, **subiscono**, in apparenza tranquilli, il fatto compiuto, ma la loro tendenza è puntata sempre verso il Regno S.H.S. che è sangue del loro sangue... E non possiamo dar loro torto. Così eravamo anche noi prima del 1915.

La soluzione cui abbiamo accennato non soddisferà, si capisce, certi alto locati della contea ecc... Del resto, la sparizione dalla carta d'Italia di questa contea, non sarebbe altro che la logica e naturale sparizione di quel resto di feudalità austriaca che ora si attacca, come i tentacoli del popolipo, al regno d'Italia. Ma l'Austria è morta, bene, cancelliamone anche la memoria e mandiamo alla malora tutto ciò che la fa ancora ricordare!

E' vero: lo «statu-quo» è impossibile. Dunque fa d'uopo provvedere in tempo prima che ci giungano sul collo le elezioni politiche!

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE
Inaugurazione della Mostra d'arte del Friuli Occidentale

Pordenone, 18 settembre.

Domenica scorsa ha avuto luogo la annunciata inaugurazione della Mostra d'Arte del Friuli Occidentale, promossa dal Circolo Cittadino.

Alle 10 ant. al Teatro Pollini, gremito di autorità invitati e pubblico, il presidente della Mostra, cav. uff. dott. Guido Rellini, disse con brevi e indovinate parole come la paternità della Mostra vada assegnata al rag. Vico Marpillero che primo ne ebbe l'idea, appoggiata ed attuata dal Circolo Cittadino, da compiere a tal uopo un comitato con varie autorevoli persone di Pordenone, Maniago, Sacile, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento.

Ricordò come tutto il Comitato abbia lavorato con entusiasmo per la buona riuscita della Mostra, ma in specialmodo il rag. Marpillero segretario il dott. Antonio Pagura, il co. comm. Camillo Panciera di Zoppola; il cav. Cosarini, il cav. Brusadini, l'ing. Bearzi e l'ing. Mior, concluse con un elogio particolare all'ordinatore della Mostra, prof. Duilio Coronzai, che seppe in pochi giorni trasformare le belle sale del Circolo Cittadino, nel palazzo dei Conti Montoreale in una piccola, sua graziosa galleria d'arte.

Dopo di lui parlò l'oratore ufficiale, prof. Carlo Lagomaggiore.

Riassumere il suo meraviglioso discorso, è un volerlo deturpare.

Con parola calda, con elevati concetti, con signorilità ed erudizione di forma e di stile, ricordò il Lagomaggiore le glorie artistiche del Friuli Occidentale e di Pordenone, interrotto frequentemente da applausi, che si rinnovarono calorosi e prolungati alla fine del brillante ed interessantissimo discorso.

Oratore più felice il Comitato non poteva scegliere!

Usciti dal Teatro Pollini, le autorità e gli invitati si recarono alla sede della Mostra, alla quale dava un tono di gioiosa festività la musica della Banda Cittadina, cortesemente prestatasi, diretta dal maestro cav. Alfeo Buia.

Daremo in seguito particolari sulle numerose e belle opere esposte d'arte pura, d'arte applicata e fotografica.

Accenniamo di sfuggita ai principali nomi, che onorano questo lembo di Friuli: Coromponi; Cargnelli; Martina; Mazzoni; Ippoliti; Ciani; Marcolini; Scaramelli ed altri tanti che ci riserbiamo illustrare, insieme ai primi in un prossimo articolo.

Alle 17 la Mostra venne aperta al pubblico, che numeroso affollò le varie sale.

Per tutti indistintamente questa Mostra è stata una rivelazione: la parola che corre su tutte le bocche! Numerosissime le vendite; ne diamo un primo elenco.

ATTRAVERSO LA MOSTRA

Numerose ed anche per opere di rilevante prezzo, si sono iniziate le vendite, ed i cartellini con la simpatica parola «acquistato» fanno bella mostra di se in tutte le sale.

Ecco un primo elenco delle vendite effettuate il giorno 17:

Il dott. Giacomo Guarnieri acquistò «Marina» e «Papaveri, di Duillio Corompai ed «Effetto di luna» di Enrico Vizzotto; l'ing. Augusto Mior «Strada al Cansiglio» e «L'Albero solo» di Pio Rossini; il dott. Antonio Pagura «Paesaggio di Notte» di Enrico Vizzotto; il dott. Giuseppe Vaselli «Malinconia» «Città Morta» due acqueforti di Emma Marpilero; il prof. Ugolini «Paesaggio a penna colorato» di Adriana Ciani; il cav. uff. Omero Polon «Pieve di Porcia» di Giuseppe Scaramelli; Vico Marpillero «Piatto in ferro sbalzato» di Maria Candeo; il cav. rag. Enrico Cosarini «Campagna sul Dese» «Novembre in Villa» «Novena di Natale» di Vittore Antonio Cargnel; rag. cav. Umberto Parmeggiani «Due piatti in ferro sbalzato» di Maria Candeo; il sig. Edmondo Pasquetti «Paesaggio» disegno a penna colorato di Adriana Ciani «Paesaggio» di Eugenio Centazzo: «Il lavoro sul Porto» di Elci Marcolini; la prof. Emma Marpillero «Un piatto in ferro sbalzato» di Maria Candeo; e il sig. Carlo Cadel «Studio di Paesaggio» di Enrico Vizzotto; «Dopo la pioggia» di Giuseppe Scaramelli «Due piatti in ferro sbalzato» di Maria Candeo.

Risultati del Gran tiro al piccione
L. 10.000 DI PREMIO

Tiro di Apertura. — Inscritti numero 10 tiratori: Primo Colitti con 6 piccioni; secondo diviso fra Talantini, Paoluzzi, Dalla Barba con 5 piccioni.

I. Poule. — Inscritti n. 12 tiratori: Primo e secondo divisi fra Gheri e Galetti con 5 piccioni; terzo cav. ing. Ugo Granzotto e Dalla Barba con 4 piccioni.

II. Poule. — Inscritti n. 19 tiratori: Primo, secondo e terzo diviso fra Cattaruzzi, Galetti, Malesani, Dalla Barba e Colitti con 5 piccioni.

Gran tiro Pordenone L. 10.000. — Inscritti n. 44 tiratori: L. 9000 divise fra Gheri, Colitti, Cataruzzi, Granzotto, Mantovani, Bonazza, Beltrame, Marzin, Pascati, Da Ponte, Pascotto, Villani e Malesani. — L. 1000 divise fra Malesani, Villani, Marzin,, Bonazza, Cattaruzzi e Gheri.

Vittorie motociclistiche. Ci scrivono 18 Nel Circolo Motociclistico di Vicenza lo Sport Club Pordenone vi è classificato secondo. La significativa vittoria è stata accolta con entusiasmo dagli sportivi della nostra città.

Le gare di tiro Pordenone. Come già annunciammo ieri nelle vicine casermette splendida posizione si sono svolte le grandi gare di tiro organizzate dalla Società Cacciatori del Circondario per la disputa del gran premio di lire 10 mila. Molti furono gli inscritti e fra i quali i migliori tiratori delle principali città d'Italia. — Molta folla assistette alle interessanti gare che si protrassero fino a tarda ora. La graduatoria è in compilazione e la pubblicheremo domani.

Stagione lirica al Teatro Licinio. — Data l'indisposizione della signora Giuseppina Gatti Pasetti la parte di Butterfly nelle sere di sabato e domenica venne interpretata con molta arte di canto e scena drammatica dalla esimia signorina Pollazzi Marina che ha riscosso ben meritati applausi dal numeroso pubblico.

Domani, ristabilitasi completamente serata d'onore riomparirà la protagonista Giuseppina Gatti-Pasetti.

Distribuzione di prem. — Mercoledì 20, alle ore 10 avrà luogo nel teatro Sociale, gentilmente concesso la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1921-1922 agli alunni della Scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri della Società Operaia di M. S.; dell'esito vi terremo informati.

Da SEGNACCO

Sopraluogo dell'architetto Max Ongaro. Restauro di una storica chiesa in onore dei Caduti? — Ci scrivono in data 18 corr.:

Un mese fa, per interessamento del dott. Gius. Biasutti incaricato della ispezione dei Monumenti, è stato a Segnacco il Sovrintendente dei Monumenti per il Veneto, architetto comm. Ongaro, insieme con l'architetto Invernizzi della R. Sovraint. di Venezia per prendere dati e rilievi per la compilazione del progetto razion. di restauro per prendere della antichissima e pittoresca chiesetta di S. Eufemia di Segnacco, che s'erge sul colle sovrastante del paese, e dalla quale si gode un panorama meraviglioso dell'alto Friuli e della pianura eseguiti in presenza e sotto la direzione dell'architetto Ongaro.

In seguito ad assaggi sono venute in luce finestre gotiche del quattrocento, strette e lunghe, le quali erano state chiuse e coperte dall'intonaco nel 1600, in occasione, probabilmente, di qualche pestilenza (osserva l'arch. Ongaro). Allora furono aperte le attuali linette che danno all'antico edificio l'aspetto di stalla, e che devranno naturalmente essere chiuse per dar luogo nuovamente alle antiche finestre quattrocentesche.

Tra breve il progetto sarà ultimato, ed è sperabile che i restauri suggeriti da un artista, quale l'arch. Ongaro, abbiano ad essere eseguiti, ridonandosi alla chiesetta di S. Eufemia le sue linee antiche ed eleganti.

Il progetto viene eseguito a spese dello Stato, lo diciamo per tranquillità di questi contribuenti, già preoccupati per le gravi tasse, che li graveranno nel prossimo anno in cui cesserà, a quanto pare, il finanziamento governativo, a favore del Comune.

Si confida che il Governo non mancherà di sussidiare il restauro, trattandosi di un «monumento nazionale», e anche la fabbriceria li Segnacco — ove i mezzi non manchino — è sperabile possa contribuire, trattandosi del l'unica chiesa del Comune, la quale rivesta pregio artistico.

*

A proposito di questo restauro vi riferisco un'idea, avanzata da un gruppo di combattenti.

Visto che mancano i fondi per erigere sulla sommità del colle di S. Eufemia un grandioso obelisco ai Caduti sulla sommità visibile da lungi come era intenzione dei promotori del la pesca tenutasi nella primavera 1920 a Segnacco, sarebbe per avventura il caso di devolvere una parte dei fondi (raccolti e depositati su due istituti di credito) per il restauro di S. Eufemia, monumento nazionale, da attuarsi in onore dei Caduti per la Patria?

Anzichè fare, per scarsezza di mezzi, un monumento insufficiente e quindi poco decoroso, si leghierebbe in tal modo — osservano i promotori — la memoria dei 65 Caduti del Comune all'unico edificio storico del Comune, tanto più che da lassù, durante la ritirata, tuonarono disperatamente le artiglierie italiane per ritardare l'avanzata nemica.

Naturalmente, dovrebbe erigersi una artistica lapide ai Caduti, o nell'atrio della chiesa o nello stesso interno di essa. L'architetto Ongaro, (ove si potesse disporre di fondi) avrebbe progettato infatti anche una variante, e cioè la riduzione, a cappella per i Caduti, della navata di settentrione, eretta più tardi, e quindi non in armonia colla parte più antica della chiesa.

*

Quando il progetto Ongaro sarà pronto, il Comitato per il monumento sarà chiamato a pronunciarsi sull'idea) e vedremo quale progetto avrà la prevalenza.

Naturalmente, il restauro della chiesa per onoranza dei Caduti, non dovrebbe impedire di devolvere un'altra parte delle somme raccolte per una lapide in paese ai nostri Morti, e precisamente sulla facciata del Municipio.

L'arcivescovo mons. Rossi, debitamente interpellato — in massima autorizzerebbe il restauro della chiesa in omaggio ai Caduti e anche l'erezione della lapide. Viceversa, l'idea pare incontri l'ostilità del parroco di Segnacio, il quale vagheggerebbe che i denari per il monumento ai Caduti fossero devoluti per la costruzione dell'Asilo infantile che egli intenderebbe promuovere a Segnacco...

Da MEDUNO

Per l'asilo infantile. — Ci scrivono 18 Ieri nella sala Brovedan, gentilmente concessa, ebbe luogo una riunione per discutere e studiare i primi provvedimenti per l'erigendo asilo infantile. Alla riunione presero parte una trentina di persone invitate con biglietto personale dal comitato promotore.

Dopo lunga discussione sui vari argomenti inerenti al modo migliore di dar vita a questa scuola che è senza dubbio di una indiscutibile utilità pubblica, concordemente si stabilì di farlo sorgere rispondente a tutte le comodità moderne ed eguale ai migliori Asili, sia per la scelta di una brava insegnante, sia per la scelta di locali adatti; si parlò poi anche sul modo di cominciare a ragranellare i primi fondi indispensabili e si addivenne concordemente di indire per l'ultima domenica di ottobre che ricorre l'annuale sagra del Paese, una grande pesca di beneficenza e tombola, che certo dato il concorso di gente che abitualmente viene ogni anno in detto giorno frutterà molto bene. - Una parte non trascurabile di sussidio lo darà pure il Governo e per tali pratiche si occuperà il presidente dell'Asilo.

Vennero poi nominate le cariche e riuscirono eletti a presidente il signor dott. Domenico Giordani a segretario il signor Attilio Liesch; facenti parte del Comitato d'onore i signori Giordani Gio. Batta, dottor Giuseppe Feruglio, geom. Silvio Balbusso, Moretti Sante, D'Agostini Angelo, sac. don Giacomo Bellotto.

Fu inoltre nominato il Comitato organizzatore compsto di 12 membri.

La nomina a prtsidente del signor dottor Domenico Giordani è appresa da tutti col più vivo compiacimento, tanto più conoscendo l'opera sua svolta nel periodo difficile di Sindacato, opera infaticabile e disinteressata fatta sempre a fin di bene a beneficio del Comune, e colla nomina anche a Segretario dell'infaticabile signor Attilio Liesch si può di certo fare affidamento che tutto procederà ottimamente bene e che entro l'anno scolastico 1922-1923 funzionerà l'Asilo infantile anche in questo paese.

Disgrazia sul lavoro. — Sabato sera verso le cinque, il muratore Bevilacqua Ambrogio di anni 22 che lavorava sul ponte in costruzione sul Meduna della Ferrovia Pedemontana, perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa nove metri, nel sottostante letto ghiaioso del torrente.

Data l'altezza poteva rimanere morto sull'istante, ma istintivamente protese le braccia, in modo che ebbe le mani stritolate da un ferro che teneva stretto, e qualche escoriazione nelle braccia e in diverse parti del corpo.

Fu portato subito nell'Ambulatorio del dott. Feruglio, che giudicò le ferite non tanto gravi e guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. Sottoscrizioni in favore del Fondo pro Infanzia, per onorare la memoria di Ernesto Rizzi: Albini nob. Riccardo lire 10 — Albini nob. Angelo 5 — Pagnutti cav. Sigisfredo 2 — Sabottig Giovanni 5 - Zanuttini Ettore 10 Bier Pietro 5 — Dominissini Francesco 5 — Zorzini Eugenio 5 — Stagni Alessandro 2.

Alla Casa di Ricovero. Famiglia Marioni lire 15, famiglia Rizzi Alfonso 15, Famiglia Rizzi Battista 15, Famiglia Perz 15, Famiglia Rizzi Carlo 15, Rizzi Odoardo 15. Pasini Vianelli ved. Dondo 5, Aviani Celestina 5, Persoglia Teresa vedova Battocletti 5.

In memoria di Ernesto Rizzi offrono alla Congregazione di Carità: Angela Angeli ved. Bernardis L. 5 — Italia Angeli Bertazzoli L. 5 — Felicita Angeli De Grandi L. 5.

Mercato dei funghi. — Le massale in particolare, esprimono il desiderio che, come di consueto, vengano esposte al pubblico le tabelle indicanti i funghi mangerecci e quelli velenosi, e che l'incaricato Sanitario ispezioni la qualità che vengano offerte in vendita.

Conferenza dottor Ortali. A Spessa ed a Gagliano nelle rispettive aule scolastiche affollate di agricoltori, il dottor Ortali, attentamente seguito, ha parlato sulla razionale coltivazione del frumento.

Da TARVISIO

VARIE

Una nomina. — Ci scrivono 19:

Apprendiamo con vero piacere che il nostro giudice distrettuale sig. Marizza dott. Arrigo è stato nominato presidente per la commissione dei danni di guerra. Tale nomina fa sperare che una buona volta si assodino le molte vertenze ancora in sospeso, dato la persona preposta ad una si importante carica.

Ci rivolgiamo al chiarissimo dott. Marizza per un interessamento vero e proprio, perchè a Tarvisio da molto attende, e si commenta!!

Al nostro Circolo di lettura «Dante Alighieri». — Domani 20 settembre in occasione della festa nazionale al nostro Circolo di lettura vi sarà un trattenimento famigliare. La festa avrà inizio alle ore 20 e verrà eseguito uno scelto programma di musica. Non mancheranno le danze e si prevede molto concorso di soci e famiglie.

Il servizio di buffet verrà fornito con vera eleganza dai fratelli Piussi proprietari del grande ristorante della stazione di Tarvisio Centrale. Non mancheremo rimettere la relazione completa di questo intimo trattenimento.

Per l'adunata fascista a Udine. — Siamo informati che una squadra di **12** fascisti partirà da Tarvisio col treno delle 5 per prendere parte alla nota adunata. Partiranno regolarmente inquadrati e col piccolo gagliardetto di squadra.

Si recheranno ad Udine anche molti Tarvisiani per ascoltare le parole del Duce Mussolini ed ammirare la grande sfilata nella capitale del Friuli.

Da LUSEVERA

La futura sagra di Vedronza

Ci scrivon 18: Vedronza è, come tutti sanno, un bel ritrovo alpino, anzi il più bel ritrovo alpino che si trovi a poco distanza da Udine, a pochissima da Tarcento. Nella giornate più afose dell'estate c'è un fresco delizioso e — oltre alla bellezza del paesaggio — c'è anche un albergo, successore dell'antico «Mosè», ove si trova da mangiar bene e a buon prezzo. L'attuale proprietario, signor Stefanutti, è una brava persona, non solo perchè ha messo in quadro l'elogio di Vedronza stampato qualche mese fa nel vostro giornale, ma anche perchè, se non accadono inconvenienti, si propone di sistemare secondo i migliori criteri turistici, le adiacenze dell'albergo.

Manca però una cosa a Vedronza: la sagra, caratteristica ormai di ogni paese del nostro Friuli che per un poco si rispetti, ma anche a questa lacuna si è pensato, a quanto pare, nei giorni scorsi.

In una delle prime domeniche di ottobre, probabilmente, ci sarà anche la sagra!

Sul piazzale in cui ci fu la prima e, finora, ultima esposizione bovina del la valle del Torre, saranno organizzati varii festeggiamenti (albero della cuccagna, corse nei sacchi, cori dalle voci potenti e caratteristiche delle nostre popolazioni, ecc.)

Si sta concretando la nomina di un apposito Comitato organizzatore, e tutti vogliono che alla testa sia messo il colonnello cav. Enrico Fresini, che ormai possiamo considerare quale nostro concittadino e che, se accettasse, darebbe garanzia della riuscita dei festeggiamenti.

L'albergo e le osterie del paese saranno per la circostanza provviste di ogni ben di Dio per corrispondere alle richieste degli intervenuti.

Speriamo che l'iniziativa giunga a buon porto, salvo a fissare, nei futuri anni, un po' prima la data della sagra.

Il sostituto

Da GEMONA

La tombola pro «Orfani di guerra». — Ci scrivono 18: Ieri nel pomeriggio, alle ore 16.30 come era stato stabilito, ebbe inizio la estrazione della tombola indetta dalla «Pro Glemona» pro orfani di guerra.

Intanto che la gente andava affollandosi in Piazza Umberto I., ove era stato eretto un palco per le necessarie operazioni del giuoco, la banda suonava allegre marcie. Si calcola fossero presenti più di duemila persone.

L'estrazione dei numeri procedette in piena regola, come pure tutte le precedenti operazioni di verifica, controllo ecc.

Al 17.o numero estratto viene vinta la cinquina di lire 150 dal signor Rabasso Giovanni di Pravisdomini, il quale lascia lire 25 pro orfani.

La prima tombola di lire 500 viene vinta da un giovanotto di Campo certo Boezio Giuseppe di Pietro contadino e la seconda di lire 309 da certo Buzzi Giovanni operaio.

Terminata la tombola i giuocatori sfollarono lentamente e molti si riversano al Teatro Sociale ove ha inizio il gran ballo popolare che prosegue animato per più ore.

Incidenti. Parecchi fascisti di Artegna ai quali si aggiunsero più tardi altri di Tarcento, riconosciuti ieri sera al ballo in teatro alcuni social comunisti di Osoppo, invitatili fuori dall'ambiente, li obbligarono ad allontanarsi tosto.

Certo Pellegrini di Osoppo fu anche percosso e dovette ricorrere per le cure al nostro ospedale.

Null'altro di grave.

Decesso. — Ci scrivono 19:

Nel pomeriggio di oggi moriva l'egregio prof. Carlo Rossi, insegnante di calligrafia per tanti anni nelle vostre scuole secondarie. Da diverso tempo era infermo. Venne egli a Gemona con le figlie, di cui una è insegnante nelle nostre elementari, diversi anni fa e qui ci si trovava tanto bene.

Ai figli e congiunti tutti dell'egregio e buon professore, porgiamo vivissime condoglianze.

Al Patronato Scolastico. — I figli e nipoti del compianto prof. Carlo Rossi fu Angelo, per onorare la memoria offrirono a questo Patronato Scolastico L. 200. Ringraziamenti da parte dell'Istituzione.

Da S. VITO al Tagliamento

Schiacciato dal proprio carro. — Ci scrivono 19:

Certo Giovanni Adami di anni 37, alle dipendenze dei signori Federzoni, proprietari delle Fornaci di Toricella, si recava ieri sera come il solito, con un carro che trasportava mattoni, verso Bania di Fiume Veneto.

Non si sa per quale causa, ma il fatto sta che il carro si ribaltò nel fossato laterale della strada e il disgraziato Adami rimase nel fondo del fossato sopra di lui il materiale col carro. Alcuni passanti portarono la notizia in paese e tosto accorsero sul luogo parecchie persone, fra le quali il Pretore, il maresciallo dei RR. CC. e una guardia urbana.

Si misero subito al lavoro che durò a lungo, e finalmente apparve il corpo dell'Adami, ridotto in uno stato orribile e già cadavere! I miseri avanzi vennero trasportati al Cimitero.

La notizia della triste fine dell'Adami, impressionò vivamente la cittadinanza. Il defunto lascia moglie e figli.

Da TOLMEZZO

Mostra delle frutta. — Ci scrivono 19 corrente:

Per i giorni 1 e 2 del prossimo mese di ottobre è indetta a Tolmezzo nei locali della R. Scuola Professionale una Mostra a premio delle frutta, ortaggi, piante medicinali, aromatiche, ecc. prodotte nella Carnia e nel Canal del Ferro.

L' attesa per questa esposizione, che ha principalmente lo scopo di incoraggiare la coltivazione degli alberi fruttiferi e di mettere in evidenza i risultati che in questo campo si sono già ottenuti è apparsa fin dai primi momenti vivissima.

Il Comitato ordinatore pertanto, in considerazione dell'interesse speciale della mostra, invita tutti i produttori della Carnia e del Canal del Ferro a parteciparvi, rendendo noto che le norme relative a detto concorso sono visibili presso i rispettivi Comuni e presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, la quale fornirà ai richiedenti tutti gli schiarimenti necessari.

Da ORZANO

I sussidi all'Asilo Infantile. — Ci scrivono 19:

All'Asilo Infantile «Regina Elena» di Orzano, lodevole istituzione fondata dal cav. Nicola de Rienzo, venne in questi giorni, per interessamento dello stesso cav. de Rienzo concesso dal Ministero dell' Interno un cospicuo sussidio di lire tremila (3000)

E pure in questi giorni lo Spett. Stabilimento Bacologico Ditta cav. Carlo Tonello di Treviso, che fornisce il rinomato seme incrocio speciale dorato alla zona, elargì all' Asilo un munifico sussidio di lire trecento (300).

La filantropica istituzione, sebbene da poco sorta, ha preso un ottimo sviluppo assicurandosi un continuo e migliore funzionamento dato lo slancio amorevole con cui il cav. de Rienzo vi si è dedicato.

Altro munifico dono è stato fatto dalle signore Rosa Pasini Vianelli e figlia sig Elena de Rienzo regalando all'Asilo i grembialini-divisa per tutti i bambini.

Da S. PIETRO al Natisone

R. Scuola Normale. Ci scrivono 18: — L'orario degli esami del Corso normale di questa R. Scula va rettificato come segue:

28 settembre ore 9 italiano e pedagogia — 29 settembre ore 9 matematica — 30 settembre ore 9 lavoro femminile — 30 settembre ore 15.30 calligrafia 2 ottobre ore 9 disegno 2 ottobre ore 15.30 canto e ginnastica.

Da GRADISCA

La «Dante Alighieri» ai congressisti di Zara. — Ci scrivono 19:

Il presidente della «Dante Alighieri» Giuseppe dott. Lovisoni, ha spiccato un telegramma di adesione e saluto ai congressisti di Zara, ed a questo pervenne in telegramma la seguente risposta:

«A Gradisca Redenta invio saluto a nome del congresso bene augurando. — Firmato: **Rava**».

In buona pace. — Contrariamente a quanto si andava dicendo oggi l'amministratore parrocchiale di Mossa, prese possesso della parrocchia di Medea, e l'amministratore di Medea don Zorzenon lo sostituì nella parrocchia di Mossa.

Al buio per causa di malviventi. — Da diverse sere che la via del San Michele che mena alla Stazione è completamente al buio, e ciò per causa di certi elementi che non devono amare la luce.

Le lampadine non hanno la durata di un'ora.

Sarebbe bene che tanto i carabinieri, come pure le guardie comunali arrivassero a por le mani su questi nemici della luce, e con una buona lezione questi vandalismi si finirebbero di certo.

Per il XX Settembre. — Il sindaco cav. Marizza, ricorrendo la storica data del 20 settembre lanciò il seguente appello:

«Cittadini!

Ricorre oggi la data memoranda del XX Settembre data solenne in cui si perpetuà la memoria del grande avvenimento che diede al popolo d'Italia la sua capitale: Roma.

In questo lieto giorno, riconosciuto in tutta l'Italia, quale massima festa nazionale, v'invito o cittadini, a dare espressione della vostra partecipazione alla solennità imbandierando le case coi fulgidi colori nazionali».

Da MONFALCONE

Feste sospese. — Ci scrivono 19:

All'unanimità vennero sospesi i festeggiamenti del 20 Settembre e rimandati a domenica 1. ottobre, per poter dare campo anche alle Associazioni locali di partecipare alle Feste di Udine.

Un treno speciale partirà da Monfalcone, domattina alle 7: le iscrizioni si fanno presso il Fascio di Combattimento in via 9 Giugno.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

A. S. U. batte Fascio «Grion» di Pola

(3 a 1)

L'incontro che poneva di fronte i campioni della Venezia Giulia alla squadra cittadina è stato oltremodo interessante per la vivacità battagliera dei 22 uomini in campo, per la bellezza delle azioni, per l'alternarsi delle incursioni nei due campi avversari. Specialmente il primo tempo ha visto un maggiore equilibrio di forze; ma poi nella seconda metà del secondo tempo i nostri giocatori si sono installati nell'area di rigore avversaria obbligandone la difesa, che si mostrò sempre vigile, pronta, decisa ad un ben duro lavoro.

Fu in questo tempo che Semintendi riuscì per ben due volte a violare la rete avversaria cogliendo di sorpresa il portiere Polese. Un terzo punto fu dovuto ad un terzino avversario.

Come avevamo preveduto la squadra del Fascio Grion ha dimostrato irruenza, decisione, ma manca nei giocatori di prima fila una vera e propria trama di gioco per cui ben difficilmente riescono a rendere pericolosa la loro minaccia anche quando giungono dappresso alla rete avversaria.

Il goal per i Polesi venne seguito irreparabilmente... da un nostro terzino che non si mostrò per tutta la partita sufficientemente preparato per giocare nella massima decisione.

Nel complesso però la nostra squadra ha mostrato di avvicinarsi a passi di gigante a quella inquadratura chè dovrà permetterle di ben figurare nel massimo campionato contro le più agguerrite squadre italiane.

La prima fila intesse un gioco velocissimo e preciso. Forte e duttile la fila di sostegno colla inclusione di Liuzzi II e di Benassi. Tosolini ha mostrato di non demeritare la fiducia che i competenti ripongono in lui. Occorre ancora un potente terzino, e sembra sia stato già accapparrato ed il team cittadino sarà a posto.

Domenica prossima con tutta probabilità verr ospitata la forte squadra ex - confederale del Mantova.

Doveva avere luogo us incontro del Torneo Popolare fra il S. Rocco ed il Pasian Schiavonesco, ma questa squadra non si presentò in campo cosicchè la vittoria rimase ai primi per forfait.

«Friuli» batte «Ponziana» 3-2

Domenica - sul Campo di San Giovanni in Guardiella a Trieste - si svolse l'annunciato incontro calcistico fra la concitt. «Friuli» e la «Ponziana» di Trieste. Un sole magnifico allietò la partita ed infuse nei giuocatori nuovo ardimento.

Alle 14.15 ha inizio l'incontro arbitrato dall'U. S. Triestina.

Primi all'attacco sono i friulani che invadono subito l'area di Klinkou minacciando seriamente la porta con tiri precisi. I bianco azzurri riescono, con una calata fulminea, formata da passaggi alti e precisi, a segnare il primo punto. Subito dopo per un fallo di Rosso, Babich approfitta per segnare il secondo punto. I friulani si scuotono e per merito di Degani ottengono il punto agognato.

Nella seconda ripresa i giallo-bleu, in seguito ad un oculato spostamento di uomini, riesce ad imporre il proprio gioco d'assieme e subito dopo Pascutti segua il secondo ed il terzo punto. Le furie della Ponziana s'infrange contro la valida difesa friulana e per l'agilità applauditissima di Marioni.

Il numeroso pubblico è rimasto ben poco soddisfatto dei suoi beniamini e assai meravigliato della meritata vittoria dei concittadini, nonostante che questi ultimi siano stati privi del necessario allenamento.

TIRO ALLA QUAGLIA

Domenica 24 settembre avrà luogo un «Grande tiro alla quaglia» nello Stand Centrone a Prata di Pordenone. Somma complessiva dei premi lire 2500. Ecco il programma:

Ore 10: Tiro d'apertura 1 quaglia a m. 22 gara m. 24. Entratura lire 50 — 1. premio il 50 per cento — 2. il 25 per cento sulle entrature.

Ore 13.30. Tiro Generale. 5 quaglie a m. 22 gara a m. 24 — Entreranno in gara coloro che presenteranno una serie di 5 quaglie sparate consecutivamente a m. 22. Al 1. zero sospesa la serie, la quale è ripetibile a volontà fino alle ore 16. — Entratura 1. serie lire 70 — successive 50. — 1. premio lire 800, secondo lire 500, 3. lire 400; 4. lire 300, 5. lire 150, sesto lire 150, 7. lire 100. — Poule di chiusura entratura lire 50.

Ingresso allo Stand lire 1.50 - Avranno libero ingresso allo stand le signore indistintamente. Proibito condurre cani nello Stand.

Spiaggia di Lignano

In questi giorni ebbe luogo il trapasso di una delle vecchie carature della società a quattro nostri concittadini ben noti per la loro intraprendenza e spirito d'iniziativa.

Questo ringiovanimento della Società la quale dovette subire un periodo d'inazione per le gravi condizioni nelle quali venne a trovarsi la nostra spiaggia dopo l'invasione nemica, dà sicuro affidamento della più sollecita valorizzazione di questo magnifico lembo del nostro Friuli, che anche dal lato sanitario ha subito, per le opere eseguite, tali miglioramenti, da garantire perfetta salute a coloro che verranno approfittarne, fin dalla prossima stagione, di questa che può dirsi come spiaggia una delle migliori italiane.

Beneficenza

Offerte all'ospedale Civile. Per onorare la memoria del prof. Giacomo Comessatti, la vedova sig. Dina ed i Figli hanno offerto all'ospedale lire mille. L'Amministrazione ringrazia.

Per onorare la memoria del prof. Giacomo Comessatti, la famiglia del gr. uff. Emilio Pico ha offerto lire 50. L'amministrazione ringrazia.

La Presidenza della Società Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, sentitamente ringrazia la spett. Famiglia Giordani per l'elargizione di L. 50 fatta a questo Sodalizio per onorare la memoria del compianto Antonio Giordani.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Antonietta Panciera: Vittoria Piccinini lire 10 — Bianchi Ida lire 10.

La mamma Margherita Soravito ved. Zancani, i fratelli Arturo, Eugenia, Luigia, Corinna, i cognati Gottardis Odone, Enzo Albertini, Ottone Cassino, partecipano con dolore ai parenti ed amici la morte del

Dott. Rag. Zancani Pio

avvenuta in Bologna il 19 corr.

Municipio di Udine

FONDAZIONE BORSE DI STUDIO MARANGONI

Il concorso per le Borse di studio Medico è prorogato sino alle ore 16 del giorno 12 ottobre 1922.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco **Spezzotti**

CRONACA CITTADINA

DANNI DI GUERRA

Riunione del Comitato generale

Ebbe luogo ieri a Treviso l'annunciata riunione del Comitato Generale d'Azione per i danni di guerra.

Presiedeva il comm. Levada ed erano presenti, oltre ai delegati delle provincie liberate, anche i rappresentanti di Gorizia (dott. Cosolo, ing. Ribi, avv. Targioni ed avv. Sturani) accompagnati dall'on. Scheck. Aveva aderito Trento.

Una lunga e vivace discussione, alla quale presero principalmente parte, oltre al presidente, l'avv. Bianco, l'ing. Facilini, l'avv. Turgioni, l'on. Cappellotto e l'avv. Camni, portò alla completa fusione col Comitato di Gorizia, alla nomina d'un Comitato di esperti (avv. Camin, avv. Targioni e on. Cappellotto) per lo studio di organizzazione e finanziamento d'un giornale settimanale, che diventerà l'organo dei danneggiati di guerra tanto delle provincie liberate quanto di quelle redente; alla nomina d'una commissione di sorveglianza e controllo per la esatta interpretazione della legge e per la equa applicazione del diritto di revisione delle liquidazioni oltre 25 mila lire fissato dal famigerato decreto 2 febbraio, commissione composta dai signori comm. Levada, Corazzin Giuseppe, avv. Camin, on. Cappellotto, avv. E. Zoratti, avv. Sturani e avv. Bianco; ed infine è stato deciso che il giorno 15 ottobre abbia luogo a Udine una grande riunione di tutti i Comitati d'Agitazione delle provincie liberate e redente, coll'intervento di tutti i Deputati e Senatori della regione e di tutti i Sindaci e dei Presidenti delle Deputazioni Provinciali.

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni: Proporre al Consiglio Prov. un contributo di L. 3000 per la Mostra d'arti decorative di Monza;

Assumere la spesa relativa alla costruzione di una lavanderia per l'Istituto friulano Orfani di Guerra di Rubignacco;

Assegnare una medaglia d'oro alla Associazione sportiva udinese per il «Giro del Friuli»;

Aderire alla iniziativa della Provincia di Siena circa le assicurazioni sociali, per ottenere che nessuno possa sottrarsi all'obbligo di assicurare il personale dipendente;

Sussidiare con L. 300 le Mostre e Fiere Campionarie delle frutta di Maniago e Tolmezzo;

Proporre al Consiglio Prov. un contributo annuo di L. 200 a favore della R. Deputazione di Storia Patria per il Friuli, allo scopo di favorire lo svolgimento degli studi storici regionali;

Conferire due posti gratuiti presso il Collegio Toppo Wassermann per l'anno scolastico 1922-1923 ai concorrenti Gnesutta Umberto e Ferrari Tullio ed uno semigratuito a favore del concorrente Manin Ugo.

Trattò poi altri affari di ordinaria amministrazione di minore importanza.

La seduta segreta del Consiglio comunale

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne accettata la conferma pel decennio 1923-32 della Cassa di Risparmio esercente l'Esattoria e la tesoreria comunale. Si nominò vice bibliotecari il dott. G. B. Corgnali.

Applicati di concetto negli uffici municipali furono nominati: rag. Fausto Brida, Ermanno Bearzotti, e geometra Augusto Sarti.

Furono conferiti sussidi di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1922-23 ai seguenti: Leonida Zilotti, Carlo Sambuco, Nello Falomo, Giuseppe Alessio, Elio Cozzi, Franco Novacco, Renzo Verzegnassi, Giuseppe Ceschiutti, Pietro Stefanutti e Luigi Usoni.

Furono ammessi ai posti gratuiti nel collegio Toppo: Luciano Manfredi, Giuseppe Milocco, Elio Colussi, Mario Di Santolo ed Elio Michieli.

Ai posti semigratuiti nello stesso collegio vennero ammessi: Elio Ligugnana e Zuzzi Costanzo.

L'avv. Allatere conferma le sue dimissioni

Eg. Sig. Direttore,

La prego di pubblicare questa mia dichiarazione:

Ringrazio coloro che ebbero per me parole di benevolo elogio. Riconfermo però le date dimissioni, anche da consigliere comunale, perchè non son uso a rimangiarmi risoluzioni ponderatamente prese, perchè non posso sopportare neppure col pensiero di essere o parere un tollerato molesto, agli altri ed a me, e perchè infine la libertà d'azione che così mi è stata ridata mi piace e mi giova.

Con perfetta stima

Allatere dott. Antonio.

Per un ufficiale che ci lascia

Con disposizione pubblicata nell'ultimo bollettino militare il tenente colonnello Amante Alberto del 2.o Reggimento fanteria è stato trasferito e addetto al Comando del Corpo d'Armata di Torino in attesa che abbia esito la sua domanda per essere collocato in posizione ausiliaria speciale con il che lascierà definitivamente l'esercito.

Un gruppo d'amici vuole che a mezzo della stampa giunga all'Egregio Ufficiale superiore e alla sua gentile signora uno speciale saluto che gli ricordi quanto essi erano simpaticamente noti in Udine ove per due anni hanno preso viva parte alla vita cittadina e il colonnello si adoprava a portare la sua parola in tante circostanze in occasione di inaugurazioni di monumenti nei paesi della provincia e per la consegna di decorazioni sicchè ebbe modo di farsi largamente conoscere e apprezzare.

Al colonnello Amante vadano dunque i migliori saluti e gli auguri della cittadinanza udinese e i migliori voti per la sua vita avvenire.

Per l'apertura dei negozi NELLE ORE MERIDIANE

Udine, 19 Settembre 1922

Egregio Sig. Direttore,

In risposta al comunicato della Unione agenti e Impiegati, Le saremo grati se vorrà pubblicare questa nostra lettera aperta.

La condizione commerciale resa sempre più difficile particolarmente per i capoluoghi di provincia eminentemente agricoli, e contornati da località ove il consumatore può trovare largo modo di fare acquisti senza ricorrere ai centri, ha determinato varie agitazioni. (Vedi Vicenza dove quei commercianti appoggiati dal Fascio hanno chiesto nuovamente la concessione della apertura dei negozi nei giorni festivi.)

Noi non vogliamo tanto, convinti anzi che il riposo festivo resti sancito particolarmente per quel principio morale che ognuno ha diritto di godere nel sacrario della Famiglia.

Ma per i giorni feriali è necessario offrire al compratore, che viene dalla provincia, la possibilità di acquisto.

Il maggior sacrificio ha necessità di essere pel bene delle nostre aziende, che di riflesso è bene dei dipendenti.

I sottoscritti quindi, malgrado il comunicato della Unione Agenti non derogano dalla deliberazione presa di mantenere aperti i loro negozi nelle ore meridiane, libero ognuno di fare come e vuole, come ad essi poi, non deve essere indicato a torto, quello di volere con maggiore sacrificio di lavoro, assicurare il domani delle proprie aziende.

Ringraziando della cordiale ospitalità con ogni osservanza si segnano

Giovanni Marinatto — Del Bianco Giuseppe — Alinda Bartuso.

Due nuovi fascicoli delle «Memorie Storiche Forogiuliesi»

Dalla R. Deputazione Friulana di Storia Patria ci viene comunicato:

Prossimamente saranno distribuiti due fascicoli cioè il volume XVII delle «Memorie storiche Forogiuliesi» organo della R. Deputazione Friulana di Storia Patria.

Essi contengono vari importanti scritti che additiamo agli studiosi. — Pio Paschini offre il seguito della sua dotta monografia sul patriarca Gregorio di Montelongo e, in un apposito studio, narra della vacanza della sede aquileiese dopo la morte di esso; alcune note archeologiche sulla basilica urbana del vescovo Fortunaziano di Aquileia sono, inoltre, dovute all'apprezzato acume critico del medesimo storico Friulano; Carlo Cecchelli continua e conchiude le sue geniali ricerche sul tempietto longobardo, esponendo sue vedute del tutto originali; Antonio Battistella ci parla delle condizioni di Udine nel secolo XVI; P. S. Leicht si indugia a discorrere di Francesco di Manzano e della storiografia friulana; lo stesso Paschini sorprende la parlata carnica in un libro di conti tolmezzino del quattrocento, e delle stazioni doganali del Regno d'Italia si occupa P. S. Leicht. Seguono importanti recensioni e curiosi appunti e notizie.

La R. Deputazione prega quelli dei suoi aderenti, che, per avventura non avessero ricevuto i volumi XV (1919) e XVI (1920) delle Memorie, a volerle dare sollecito avviso alla sede (Palazzo del Comune) per poter tosto provvedere al recapito di detti volumi.

Il libro atteso

Il prof. Pier Silverio Leicht ha consegnato all'editore Feruglio il manoscritto della sua «Storia del Friuli» appagando un antico e vivo desiderio del nostro pubblico, del quale ci siamo più volte resi interpreti.

In attesa dell'opera, che sarà certo degna della fama del chiarissimo uomo, ci si consenta di esprimere, insieme alla nostra compiacenza, l'augurio che si dia a quest'opera di carattere popolare la massima diffusione in tutta la regione friulana, ma specialmente nella parte orientale e tra i giovani della popolazione allogena, affinchè conoscano le grandezze ed i dolori della Patria del Friuli ed imparino ad amarla.

Cade accidentalmente e si ferisce ai polsi

Certa Antonina Pittini di G.B. di anni 47 da Gemona ieri mattina camminando nella propria abitazione tenendo in mano dei bicchieri, cadde accidentalmente a terra e nel cadere si ferì ai polsi.

Dopo avute le medicazioni più urgenti venne accompagnata al nostro Ospedale civile ove fu accolta e dichiarata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Aveva riportata una ferita lacera al polso sinistro con lesione al nervo mediano ed altre ferite.

Caduto da un'impalcatura

Il manovratore Albino Bolizon di Luigi di anni 51 mentre ieri si trovava sull'impalcatura di una casa fuori porta Cussignacco, fece un falso movimento e cadde sul sottoposto terreno. Fu subito soccorso trasportato Gli venne riscontrata la frattura completa dell'avambraccio destro al III inferiore e del sinistro al III medio.

Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

La musica in Piazza V. E.

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia Reale di Gabetti; Inno di Garibaldi di Olivieri — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell» di Rossini — 3. Finale 2.o Poliuto di Donizetti — 4. Sinfonia «Norma» di Bellini — 5. Coro e scena della consacrazione «Aida» di Verdi.

Circolo famigliare RIUNIONE SOSPESA

Per dare modo ai soci di prendere parte alla odierne manifestazioni patriottiche, è stata sospesa la riunione di questa sera.

Trattoria comunale

OGGI MATTINA: Riso e patate, Stracotto di bue con contorno.

SERA: Chiuso per la festa Nazionale del XX Settembre.

TEATRO SOCIALE

Oggi dalle 15 alle 24 ultimo giorno della colossale films «La maschera del male»

Ricordiamo che domani 21 alle ore 21 precise avrà luogo la prima rappresentazione della fortunata operetta «La Danza delle Libellule» nuovissima per questa città.

Si ricorda inoltre che la compagnia si fermerà tra noi tre soli giorni.

Sono aperte le prenotazioni e la vendita dei biglietti

L'Ungheria ammessa nella Società delle Nazioni

Le dichiarazioni del del. jugoslavo

GINEVRA, 18. — Nella seduta odierna della società delle Nazioni il delegato del Canadà Fielding ha chiesto che fosse fissato al più presto lo statuto per la Galizia Orientale. E' stata poi data lettura della relazione della 6.a commissione che conclude per l'ammissione della Ungheria nella società delle Nazioni.

Osuski delegato Ceco - Slovacco a nome del suo governo della Rumenia e della Iugoslavia fa rilevare alcuni fatti recentemente avvenuti in Ungheria, che sarebbero contrari alle garanzie offerte dalla Ungheria per la osservanza dei suoi impegni. Dopo di che l'assemblea ad unanimità approvò l'ammissione della Ungheria nella Società delle Nazioni.

GINEVRA, 19. — Essendo sorto qualche dubbio circa i propositi del governo Iugoslavo sulla ammissione dell'Ungheria alla Società delle Nazioni, il delegato jugoslavo Iovanovich ha fatto oggi delle dichiarazioni alla stampa per chiarire che l'atteggiamento del suo governo non è di opposizione, ma soltanto di aspettativa. Tutto dipenderà ha dichiarato il sig. Iovanovich dal modo come l'Ungheria aderirà alle solenni promesse fatte dal conte Banfly davanti alle sotto commissioni per le quali l'Ungheria si è impegnata ad eseguire scrupolosamente gli obblighi che le sono imposti dai trattati. Soltanto allora si potrà stabilire una vera amicizia fra l'Ungheria e gli Stati vicini. Circa la pace generale nei Balcani il signor Iovanovich ha aggiunto che se le grandi potenze saranno d'accordo potrà aversi una pace stabile non solo nei paesi balcanici ma in tutta l'Europa. I piccoli Stati non possono fare nulla contro la volontà delle grandi potenze.

Interrogato sulla possibilità di altri tentativi di restaurazione degli Asburgo egli ha ricordato l'impegno esistente fra l'Italia, la Ceco - Slovacchia, la Iugoslavia e la Romania contro simili tentativi. Ha detto che crede che tutte queste nazioni hanno eguale interesse a vedere rispettato tale impegno.

Lloyd George non andrà a Ginevra

LONDRA, 18. — Dato lo svolgimento della questione del prossimo oriente è probabile che Lloyd George non si rechi a Ginevra per assistere alla assemblea della Società delle Nazioni. Sir Edward Grieg è rientrato da Ginevra ma non ha ancora fatta la sua relazione al primo ministro. Il ministro degli esteri di Serbia conferirò dapprima con lord Curzon in seguito con Lloyd George.

I due principi ereditari a bordo della «Ferruccio» in Anversa

ANVERSA, 18. — Numerose notabilità civili e militari il R. Console di Italia ad Anversa, l'addetto navale italiano ed una numerosa folla hanno salutato l'arrivo della «Francesco Ferruccio» recante a bordo il principe ereditario italiano. Nel pomeriggio è giunto il principe Leopoldo accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza e si è subito recato nella «Ferruccio» ove è stato accolto al suono della «Brabançonne» mentre un plotone di marinai gli rendevano gli onori. Il comandante della Ferruccio circondato dal suo stato maggiore ha ossequiato il principe Leopoldo e poscia lo ha condotto nel salone ove era atteso dal principe Umberto. Il colloquio fra i due principi ereditari è durato venti minuti quindi i due principi sono saliti sul ponte ove sono stati presentati al principe Leopoldo tutti gli ufficiali della «Ferruccio» poscia il principe Leopoldo ha abbandonato la nave con lo stesso cerimoniale col quale era stato accolto all'arrivo.

Il Comitato direttivo della Federazione della Stampa

TRIESTE, 19. — Ieri sera dopo la visita alle grotte di Postumia il congresso dei giornalisti ha proceduto alla elezione del comitato direttivo della Federazione. Sono riusciti eletti i consiglieri Giuseppe Meoni, Garzia Sessola, Alberto Carrani, Carlo Russo, Arturo Calza, Stringari, Floriano, Del Secolo, Gius. Andriutti. Alle 21 i congressisti hanno partecipato ad un banchetto di 250 coperti offerto dalla direzione della Stampa della Venezia Giulia nella sala della società Ginnastica. Erano presenti il sen. Barzilai il sindaco Pitacco, il senatore Mayer, l'on. Suvich altre autorità e personalità.

Il banchetto di ieri sera dei giornalisti intervenuti al settimo congresso nazionale della stampa, il presidente dell'Associazione della stampa della Venezia Giulia, Schiavoni, ha portato il saluto ai congressisti esaltando la opera politica e giornalistica compiuta dall'on. Salvatore Barzilai al quale in nome dell'Associazione della stampa giuliana ha offerto una medaglia d'oro con una dedica in suo onore.

Tutti i presenti levatisi in piedi hanno acclamato lungamente il sen. Barzilai. Questi ha risposto commosso con una felice improvvisazione dichiarando che quella medaglia, è il simbolo della fede che ha serbato intatta attraverso 41 anni di lotta. Vivissimi applausi hanno coronato le sue parole.

Quindi ha parlato il sindaco on. Pitacco che ha brindato in nome di Trieste all'Associazione della stampa ed al suo prediletto cittadino. Il banchetto ha avuto termine alla mezzanote fra una schietta cordialità.

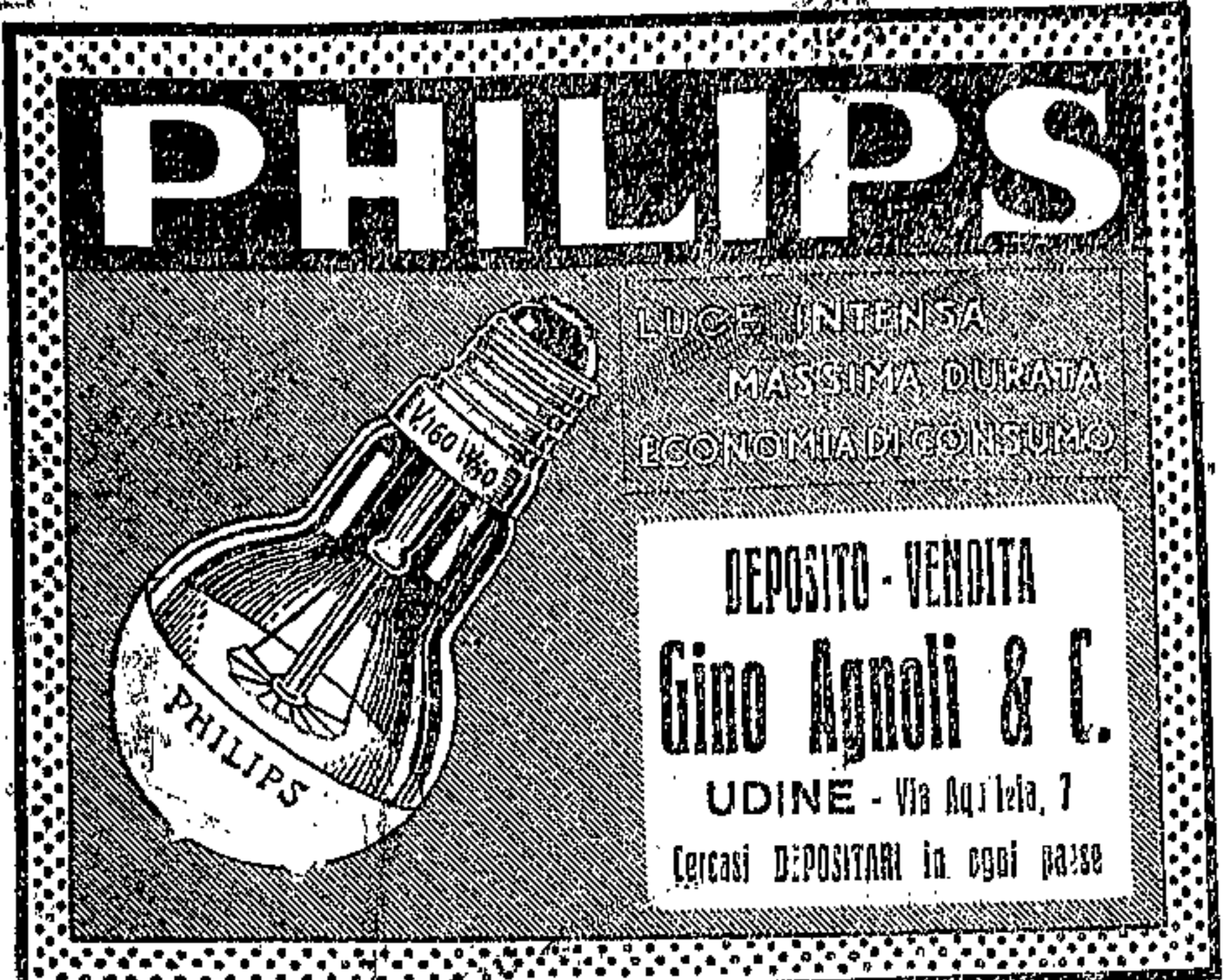
I giornalisti a Venezia

VENEZIA, 19. — Alle ore 13 ricevuti dal sindaco gr. uff. Giordano e da molti colleghi della stampa veneziana sono arrivati da Trieste col piroscafo «Venezia» numerosi giornalisti reduci dal congresso di Trieste fra cui il presidente senatore Barzilai ed il segretario generale comm. Biadene I giornalisti veneziani recatisi ad incontrarli nel bacino di San Marco con un vaporetto messo a loro disposizione dall'Azienda comunale di navigazione hanno preso a bordo i colleghi e li hanno portati alla esposizione Internazionale di Belle Arti ove dal comune è stato offerto un ricevimento. Il sindaco Giordano ha rivolto ha rivolto agli ospiti un caldo saluto a nome di Venezia. Il comm. Biadene ha ringraziato per le accoglienze ricevute, quindi altri oratori tutti applauditi hanno pronunciato brevi parole di occasione. Guidati dal presidente della esposizione prof. Bordiga dal segretario generale comm. Pica e dal direttore amministrativo comm. Bazzoni, I giornalisti hanno poi visitato a mostra alle ed ore 13.40 si sono nuovamente imbarcati per recarsi a Malghera a visitare il nuovo porto industriale.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano